

Commenti di Tomassetti alla bozza del gruppo n 4

Commento globale

Il documento finale dedica ampio spazio al tema delle biomasse, però lo fa in una parte aggiuntiva, rispetto alla bozza , con molte ripetizioni ed un aumento di pagine molto elevato ad esempio pag 5, proposta 4.1 presentazione della SEN non si dice che nella SEN manca il biometano, dato come importantissimo a pag 13,,si potrebbero toglier molte righe da pag 13 e metterne 2 a pag 5. Tutti i due paragrafi aggiuntivi n 4.8 e n 4.9 andrebbero sintetizzati e reinglobati nei punti 4.2, 4.3, 4.4, oggi scritti avendo in mente solo l'elettricità, riequilibrando i due vettori

Osservazioni puntuali

Pag 3, paragrafo 3, seconda riga, consumi termici 5,5 Mtep è il dato riportato da GSE a pag 27 , tab 8 del rapporto 2011,cita solo i consumi del riscaldamento, non dice nulla sui consumi industriali(biomasse, scarti e rifiuti), aumenta un po' i consumi civili di biomassa in attesa del nuovo censimento quindi è un dato sottostimato.

Ricordatevi che facendo emergere le biomasse nascoste ed il calore ambientale valorizzato dalle pompe di calore (1,2 Mtep nel 2010!), così come il calore recuperato dalla cogenerazione (5 Mtep secondo Terna) questi usi , finora non contabilizzati, faranno aumentare gli usi finali ma anche la quota di rinnovabili.

Pag 6 si dice “ le rinnovabili scontano in Italia prezzi più alti della media Europea” questo è vero solo per l'elettricità, per il calore i costi italiani sono dipendenti dalla fiscalità più alta sul gasolio da riscaldamento , tanto è vero che i 5,5 Mtep di calore sono già stati fatti da anni senza alcun incentivo diretto.

Paragrafo 4.3 E' tutto scritto pensando all'elettrico con incentivi alla produzione, mentre a pag 13 si dice, correttamente,che per le biomasse, la fonte più importante gli incentivi non vanno dati per gli utilizzatori ma per la produzione della fonte o per la ricerca sulle trasformazioni, così il documento è troppo squilibrato, so bene che è difficile ma dovete cercare di fare uno sforzo!

Paragrafo 4.6 Il problema futuro non è quello degli impianti a pellet che si vendono da soli ma quello di sostituire i 5 milioni indicati dai censimenti, forse, di stufe , termocamini e camini, alimentati da legna a ciocchi ,auto prodotta da boschi a dalle potature,o comprata in nero; impianti obsoleti e con emissioni di poveri molto elevate e 3000 incendi di tetti all'anno. Cosa fare per essi ? chi ha legna sua non andrà a comprare pellet! Chi ha il suo camino non è interessato a chiamare ogni anno lo spazzacamino per farselo pulire per incassare 150 euro di contributo del conto energia termico! E' un enorme iceberg per il quale bisognerebbe cominciare a progettare interventi, monitorare gli effetti etc etc. Non ci sono conoscenze per fare proposte , c'è da cominciare a capire e, quanto meno segnalare il tema.

Par 4.10 Considerata la sovraccapacità produttiva di elettricità ed il crescente bisogno di condizionamento estivo, la proposta più ovvia è di sostituire le caldaie a gas con le pompe di calore reversibili, meglio se collegate alla acque superficiali. D'inverno bruciando il metano nelle centrali invece che nelle caldaie si diminuirebbero i consumi di energia primaria e si aumenterebbe la quota di calore ambientale rinnovabile usato, d'estate ci sarebbero consumi in fase col fotovoltaico, stabilizzando la rete. Probabilmente gli utenti ci andranno per conto loro, sarebbe meglio se il sistema fosse studiato!